

Mercati nordici del vino: analogie e difformità

scritto da Emanuele Fiorio | 28 Ottobre 2021



Ciò che rende i mercati nordici (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia) particolarmente interessanti è la loro interconnessione. Simili per vicinanza e per cultura, questi mercati sono spesso raggruppati per facilitare le analisi. Wine Australia, prendendo in esame i dati IWSR ha voluto approfondire alcuni aspetti di questi mercati.

Quando si tratta di prendere in esame il volume delle vendite di alcolici in ciascuno di questi Paesi, le acque diventano molto torbide.

A causa delle frontiere aperte in Europa, i consumatori dei paesi nordici spesso approfittano delle migliori aliquote fiscali dei paesi limitrofi per acquistare alcolici ad un prezzo più vantaggioso.

Durante la pandemia questa pratica è leggermente diminuita, ma non come previsto, perché i consumatori hanno semplicemente comprato di più, facendo meno viaggi.

Importare per riesportare

Un'altra difficoltà nell'analizzare questi mercati

separatamente è la loro tendenza ad **importare vino e poi riesportarlo verso i Paesi vicini.**

Nel 2020 questi quattro mercati hanno importato 595 milioni di litri di vino, Danimarca e Svezia sono i maggiori importatori. Circa il 9% di questo vino è stato poi riesportato in altri mercati.

Il percorso più comune di riesportazione è dalla Danimarca alla Svezia (quasi 16 milioni di litri). La Svezia esporta la quota più bassa rispetto agli altri Paesi e riceve anche la maggior parte delle esportazioni.

Figure 2: Nordic imports and re-exports by destination, 2020

Market	Imports (ML)	Exports (ML)	% re-exported	Top destinations of re-exports (% share)								
				Denmark	Finland	Norway	Sweden	Germany	Estonia	Lithuania	Others	
Denmark	186	33	18%	X	3%	2%	48%	31%	2%	2%	12%	
Finland	80	10	12%	15%	X	14%	57%	3%	6%	0%	5%	
Norway	111	3	3%	27%	2%	X	62%	4%	0%	0%	5%	
Sweden	218	7	3%	8%	52%	18%	X	5%	3%	2%	12%	
Total	595	53	9%	5%	9%	7%	43%	21%	3%	2%	11%	